

Bilanci Le immatricolazioni continuano a crescere. Ma i livelli pre crisi restano piuttosto lontani

Auto Noleggio e ritorno dei privati: la ripresa in partenza ha due motori

Il rent (+18%) è stato elemento trainante per il mercato. Anche le famiglie scoprono l'utilitaria a nolo. In sei mesi il fatturato del settore a quota 2,5 miliardi

DI ANDREA SALVADORI

Il mercato dell'auto prosegue la sua corsa grazie alla ripresa degli acquisti da parte dei privati e, soprattutto, all'incremento delle vendite alle aziende, con il noleggio che si conferma elemento trainante del settore.

Guardando ai prossimi mesi, oltretutto, i segnali incoraggianti non mancano: a luglio i consumi degli italiani sono cresciuti del 2,1%, mettendo a segno il miglior risultato degli ultimi cinque anni, mentre la produzione industriale è aumentata del 2,7% rispetto allo stesso mese del 2014, con un contributo decisivo garantito proprio dall'automotive, capace di mettere a segno un incremento di oltre il 40%.

Consapevolezza

Eppure, tra i costruttori e gli operatori della filiera, è ancora diffusa la consapevolezza che la strada da percorrere per tornare alle vendite del periodo precedente la crisi è

ancora lunga. Secondo il Centro studi Promotor, se il tasso di crescita delle immatricolazioni di nuove auto si mantenesse fino alla fine dell'anno sui livelli dei primi 8 mesi (+14,5%), il 2015 chiuderebbe con un volume di 1.560.000 unità vendute, un valore migliore di quello del 2014 (1.359.767 immatricolazioni) ma comunque ancora molto lontano dai livelli precedenti la crisi.

Le immatricolazioni dei privati hanno ripreso ad aumentare nel corso dell'anno, ma il merito della ripresa in atto del mercato italiano dell'auto spetta soprattutto alle aziende. E, in particolare, al comparto del noleggio, che ha infatti chiuso i primi otto mesi dell'anno con un aumento delle immatricolazioni di oltre il 18%, mentre le società tra acquisti e leasing hanno messo a segno un più modesto +5% (che scende al +0,6% considerando il confronto tra agosto 2015 e lo stesso mese del 2014).

«Il noleggio vede crescere le sue quote di mercato sia nel breve sia nel lungo termine», spiega Pietro Teofilatto, direttore sezione noleggio a lungo termine di Aniasa. Già nel 2014 il fatturato del comparto si era avvicinato alla soglia dei 5,2 miliardi (senza contare i 1,2 miliardi garantiti dal re-

marketing, ovvero dal business dell'usato), mettendo a segno una crescita dello 0,8% rispetto al 2013. Nei primi sei mesi dell'anno, secondo le elaborazioni di Aniasa, il fatturato ha sfiorato i 2,5 miliardi (più di 2 miliardi sono garantiti dal lungo termine) ed è cresciuto di quasi il 2%, la flotta in circolazione è aumentata del 3,3% e le immatricolazioni del 19,6%.

Il breve

Per quanto riguarda il breve termine, spiega Teofilatto, «gli effetti di Expo non si sono fatti ancora sentire nei primi sei mesi dell'anno. Di certo l'esposizione universale ha garantito un incremento dell'incoming dall'estero, ma la locazione dei veicoli non è aumentata in Lombardia quanto nelle località di prima villeggiatura». A trainare il lungo termine sono stati invece diversi fattori. Tante grandi aziende, dopo anni caratterizzati dal rinnovo dei contratti, la cui durata media è salita a livelli mai raggiunti prima, hanno cambiato i propri parchi auto, così come avvenuto già lo scorso anno.

Sul risultato ha poi pesato il fenomeno del rent-to-rent, ovvero le immatricolazioni da

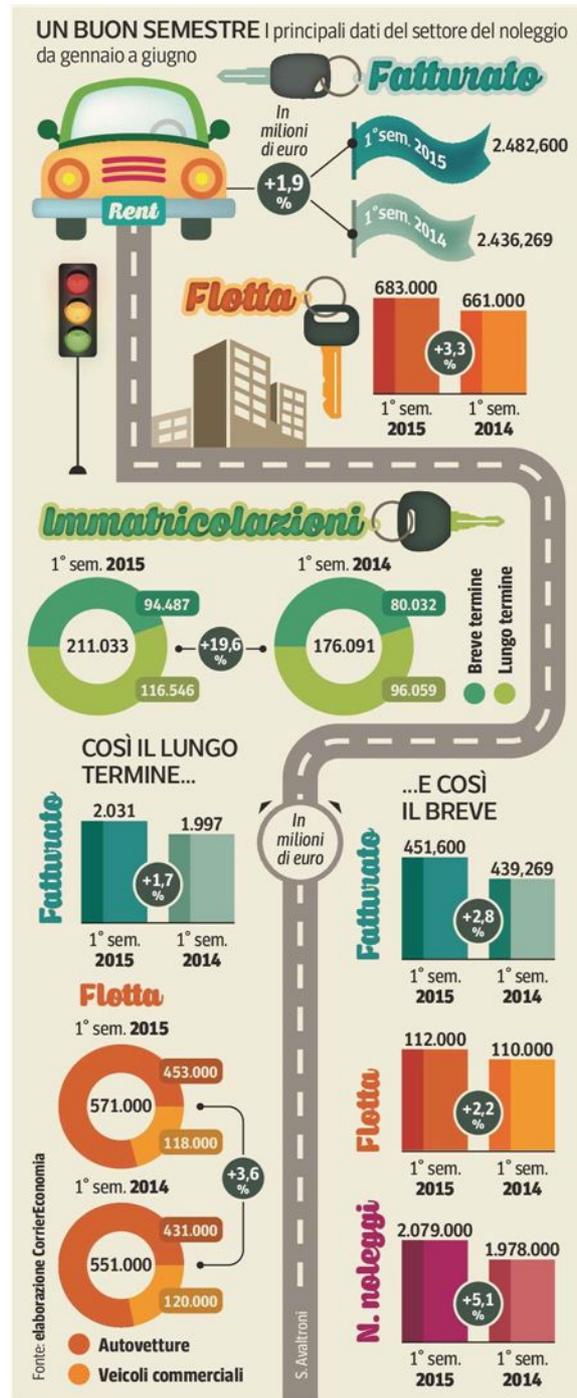
parte delle società del noleggio a lungo termine di veicoli locati poi agli operatori del breve (un'operazione che permette loro di alleggerire la pressione finanziaria sull'operatività aziendale) «Ma non è tutto, perché in questi mesi registriamo un ricorso crescente al lungo termine da parte dei privati. Ad oggi sono 8000 i contratti in essere, soprattutto di vetture di piccole dimensioni. I privati rappresentano un nuovo target che si va ad aggiungere alle partite iva, ai professionisti, alle pmi, storicamente più orientati alla proprietà e al leasing ma oggi sensibili anche al noleggio».

Guardando a fine anno, Aniasa prevede un giro d'affari in crescita del 2% rispetto al 2014, considerando anche il remarketing (il cui fatturato, anch'esso in aumento, dovrebbe toccare 1,3 miliardi di euro), il breve termine di almeno tre punti. «L'incremento delle immatricolazioni da parte degli operatori del noleggio sarà nell'ordine del 18-19%», conclude Teofilatto. «La loro quota sul totale mercato dell'auto dovrebbe così salire di almeno un punto percentuale, ovvero il 21%, e superare invece il 60% tra gli acquisti aziendali».



Aniasa Il presidente
Fabrizio Ruggiero





Fisco & Quattro ruote

Intestazione temporanea, il governo deve fare retromarcia

E' illegittimo chiedere il pagamento dei diritti di motorizzazione nei casi di intestazione temporanea dei veicoli a noleggio oltre i 30 giorni. A stabilirlo è stato a inizio mese il Tar del Lazio, accogliendo così i ricorsi presentati dagli operatori del comparto contro le circolari con cui il ministero dei Trasporti aveva regolamentato alla fine dello scorso anno l'articolo 94 comma 4 bis del Codice della Strada.

La norma, risalente al 2010 e pensata per contrastare l'elusione e le intestazioni fittizie, prevede l'obbligo di comunicare all'Archivio nazionale del dicastero le generalità dell'utilizzatore del veicolo per un periodo appunto superiore ai 30 giorni. Le aziende che prendono a noleggio le loro flotte auto devono fare sì l'intestazione temporanea, ma non sono tenute a pagare né i diritti di motorizzazione, per un costo di 9 euro, né l'imposta di bollo (21 euro), come prevede invece la circolare del dicastero. Inoltre, ha stabilito il tribunale amministrativo, le aziende clienti possono delegare alle società di noleggio l'espletamento tutti gli adempimenti previsti dal

Codice della Strada.

«La decisione del Tar ha scongiurato un ingiustificato aumento dei costi, senza paragoni in Europa, che avrebbe ulteriormente appesantito un settore sempre più strategico per la mobilità aziendale», commenta Fabrizio Ruggiero, il presidente di Aniasa. Anche perché, sottolinea sempre l'associazione del settore, le imprese di noleggio comunicano regolarmente già dal 2012 le generalità complete della clientela all'Anagrafe tributaria.

Sistemata la questione delle intestazioni temporanee, gli attori del mondo delle quattro ruote tornano a chiedere a gran voce che la prossima Legge di stabilità alleggerisca la pressione fiscale sull'auto aziendale. Lo scorso anno le speranze erano rivolte al disegno di legge «Piano Auto» che, superato con esito positivo il vaglio dalle commissioni Finanze, Trasporti e Ambiente della Camera, si era poi arenato nelle aule parlamentari. Il disegno di legge intendeva introdurre una serie di agevolazioni per i cosiddetti veicoli green, quelli alimentati con gpl, metano, elettrico o con un sistema ibrido, oltre ad esentare dal pagamen-

to del bollo per alcuni anni chi acquista un'auto nuova. Ora le associazioni del comparto auspicano che la Legge di Stabilità riporti il livello di deducibilità dei costi dell'auto aziendale almeno al 40%, come era prima del 2013, rispetto all'attuale 20%, mentre in altri paesi dell'Unione Europea, dove la quota di mercato delle vetture aziendali è tra l'altro più elevata, arriva fino al 100%.

A.SALV.



Peso: 16%

Trend Scatola nera, app, servizi per la gestione del parco vetture: così si riducono i costi e aumenta la protezione dei piloti

Tech Sicurezza e risparmi vanno a braccetto

In due anni la quota di vetture dotate di gadget telematici è passata dal 4 all'11 per cento

DI LUCIO TORRI

Sono sempre di più le aziende che ricorrono alla telematica con l'obiettivo di migliorare la sicurezza, la sostenibilità e la produttività della propria flotta di automobili. Secondo una ricerca di LeasePlan MobilityMonitor, condotta da Tns su circa 3.337 autisti in 20 paesi nel mondo, il 35% circa degli interpellati dichiara che cambierebbe il proprio comportamento alla guida se sull'auto fosse installata una scatola nera. Il 13% ha poi affermato che probabilmente presterebbe maggiore attenzione ai consumi di benzina e gasolio, il 9% che guiderebbe con più prudenza e il 7% che ridurrebbe la velocità.

Spending review

La percentuale delle vetture del noleggio a lungo termine dotate di sistemi telematici è passata, fa sapere Aniasa, dal 5% del 2012 all'11% del 2014. «La telematica, in principio utilizzata per la geo-localizzazione, è diventata uno strumento così sofisticato da suscitare un interesse crescente non solo

da parte delle compagnie assicurative ma anche da aziende e fleet manager»,

spiega Andrea Cardinali, presidente e amministratore delegato di Alphabet, la società di servizi di mobilità aziendale del gruppo Bmw. Per il 2016 Alphabet sta lavorando ad una strategia ad hoc incentrata sull'utilizzo della telematica nella gestione delle flotte.

«In quest'epoca di spending review, l'investimento in sicurezza può rivelarsi un'ottima scelta per ridurre le spese di gestione delle flotte; non parliamo solo di costi assicurativi, ma anche di quelli connessi alla manutenzione. Inoltre, servizi telematici aggiuntivi come il monitoraggio km-consumi, telediagnosi, stile di guida e reportistiche varie, ne facilitano una gestione più efficiente», conclude Cardinali.

Entro fine anno Arval (gruppo Bnp Paribas) porterà anche nel nostro paese la sua offerta di telematica integrata già proposta all'estero. «Ad oggi sono oltre 17.000 le soluzioni installate sulle nostre vetture: un segnale che evidenzia l'attenzione dei clienti nei confronti di questi strumenti — spiega Grégoire Chové, direttore generale di Arval Service Lease Italia —. La nostra offerta, supportata da un'ampia gamma di servizi predittivi, garantisce

una conoscenza approfondita sia del veicolo sia dei comportamenti dell'autista. Il tutto nel pieno rispetto della privacy dei clienti e degli autisti, garantendo la tutela e la protezione dei dati raccolti».

La società italiana Car Server ha sviluppato una app che offre agli autisti una serie di servizi operativi e informativi, tra cui la possibilità di inoltrare richieste di interventi e prenotare riparazioni, visualizzare la rete di filiali e centri assistenza, avere sempre a portata di mano i numeri utili anche in modalità offline. «Abbiamo inoltre iniziato ad installare la black box sui nostri veicoli. Stiamo sviluppando quindi piattaforme web e configuratori d'auto, lavorando nel contempo per la digitalizzazione della documentazione», fa sapere Giovanni Orlandini, amministratore delegato di Car Server.

Pacchetti

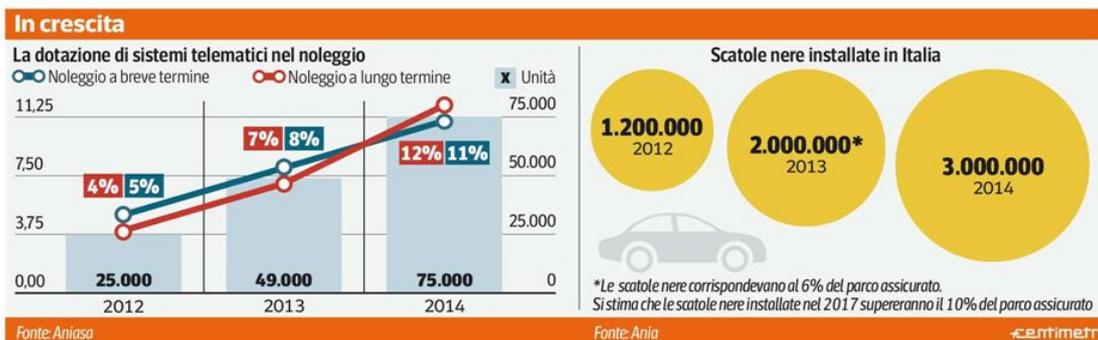
Un'altra società che ha puntato molto sulle soluzioni telematiche è Leasys, controllata da FCA Bank. La società ha investito sullo sviluppo di applicazioni mobili e di piattaforme web per velocizzare, semplificare e personalizzare i processi operativi della gestione del parco auto. L'offerta è organizzata in diversi pacchetti pensati a

seconda della tipologia di cliente (grandi aziende, pmi, officine, professionisti, privati). A giugno LeasePlan ha invece lanciato una nuova versione di telematica modulare, strutturata in pacchetti che vanno da un'offerta base ad una soluzione completa di tutti i servizi. «Ascoltiamo costantemente la voce dei clienti e sempre più sondaggi ci restituiscono l'interesse crescente verso l'innovazione tecnologica per una gestione ottimale della flotta che includa anche una grande attenzione verso la sicurezza dei conducenti, offrendo soluzioni di guida intelligente», dice Alfonso Martinez, amministratore delegato di LeasePlan Italia.

35%

Prudenza

Chi cambierebbe modo di guidare con la «black box»



Peso: 34%